

Pré-Saint-Didier:

Si trova nella Valdigne, l'alta valle della Dora Baltea, è attraversato dal torrente Dora di Verney, all'imboccatura del vallone di La Thuile. Lo stabilimento termale si trova lungo la Dora di Verney. La realizzazione dello storico stabilimento termale risale al 1834, quando il paese si chiamava "Pré-Saint-Didier-les-Bains", mentre nel 1888 venne realizzato l'edificio che ospitava il casinò. Oggi anche quest'ultimo complesso è stato integrato nei nuovi stabilimenti termali. Per oltre 150 anni, queste terme furono uno dei principali centri di attrazione della famiglia reale italiana. L'impianto, dopo circa 30 anni di inattività ha subito una recente nuova ristrutturazione. La riapertura delle terme ha dato un importante rilancio alla presenza turistica nel comune e all'economia locale.



Courmayeur:

Posto ai piedi del Monte Bianco è l'ultimo comune che si incontra prima di arrivare in Francia tramite il Traforo del Monte Bianco (che lo unisce a Chamonix); è attraversato dalla Dora Baltea, fiume che nasce dalla confluenza di due torrenti, ciascuno dei quali attraversa una delle due valli che è possibile raggiungere da Courmayeur: la Val Ferret e la Val Veny. La popolarità di Courmayeur fu legata inizialmente al turismo termale nel XVII secolo, grazie alle quattro fonti di acqua solforosa. Verso la seconda metà del XVIII secolo ebbero inizio l'esplorazione e lo studio delle montagne del massiccio del Monte Bianco alla ricerca di una via per raggiungere la vetta del Monte Bianco. Courmayeur, insieme a Chamonix, divenne in seguito la capitale dell'alpinismo mondiale e fu sede della prima compagnia di guide alpine d'Italia, è uno dei centri storici dell'alpinismo valdostano assieme al Breuil-Cervinia e a Champoluc. Durante il XIX secolo, i reali vi soggiornavano regolarmente. A partire dal XX secolo, in seguito alla costruzione di impianti sciistici, è diventato una delle più importanti stazioni sciistiche dell'arco alpino.

Luoghi da Visitare:

Chiesa Parrocchiale di San Pantaleone. La piazza antistante è dedicata a Joseph-Marie Henry, illustre concittadino. All'abbé Henry sono dedicati anche una statua e un giardino botanico in località Plan-Gorret. All'inizio della val Veny sorge il santuario di Notre-Dame de Guérison, uno dei più famosi della Valle d'Aosta. La casaforte Passerin d'Entrèves. La torre Malluquin, in piazza Petigax. La casaforte Piquart de la Tour, oggi trasformata in un hotel. In località Dolonne restano tracce della casa dei Favre, un'antica famiglia nobile del Vallese. La casa ha subito notevoli trasformazioni, ma spicca l'architrave in cui è incisa la data 1610 e varie incisioni. Si possono ammirare a sinistra lo stemma sabauda, a destra lo stemma dei Favre, inoltre appaiono la croce di Malta, il giglio di Francia, il monogramma di Cristo e varie altre figure.. Sempre in località Dolonne si trova la casa Derriard appartenuta all'omonima famiglia nobile valdostana. Si tratta di un antico casato il cui blasone appare nella Salle des écussons della Tour de Ville a Gressan. Giardino botanico alpino Saussurea, Parco dell'Abbé Henry, in località Plan-Gorret. Il Talweg della Val Ferret è un sito di interesse comunitario.

27 - AGOSTO -

**Dolonne 1216 m - Rifugio Maison Vieille 1956 m – Rifugio Monte Bianco 1700 m
– Albergo Val Veny – Courmayeur**
DIFF. F
A/R 3,00 H



Via ferrata del Bicentenario al Mont Chetif

Courmayeur
Difficoltà: EEA
Esposizione: Est
Partenza: Dolonne-La Visaille (1216 m)
Arrivo: Mont Chetif (2343 m)
Dislivello: 1250 m
Durata Andata: 3h30
ACCESSO

Da Dolonne dopo il sottopasso svoltare a destra e raggiungere il parcheggio del palazzetto dello sport (questo posteggio è vietato i lunedì dispari di ogni mese). Il Mont Chetif è chiamato la montagna di Dolonne. Sovrasta e "protegge" questa località come un signore silenzioso. Il sentiero attrezzato che ne insegue le linee di debolezza è facile e permette un incredibile panorama sul gruppo del Bianco in più punti, ma è anche faticoso. Questa ferrata è stata costruita per il bicentenario della prima salita al Monte Bianco (Balmat-Paccard 1786).



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Dal parcheggio si percorre in salita la strada asfaltata che conduce al palazzetto che si ha sulla sinistra, e poi si prende a destra sino al cartello indicatore che punta verso il bosco. Si segue la traccia (segnavia 4) fra gli alberi e si incontrano due bivii. Si prende in entrambi i casi a sinistra (cartelli) e si continua leggermente costeggiando dei muretti sino ad incontrare un nuovo cartello che va verso destra. Si sale un sentiero a tornanti sino ad uno spettacolare tetto di roccia. Si raggiungono quindi le catene che puntano verso destra. Si effettua una traversata, vi è un passetto con scalini e cavo d'acciaio e poi si ricomincia a traversare a destra su passi facili ma esposti. Si rimonta un costolone zigzagando e raggiungendo un lungo tratto attrezzato discontinuamente. Si prosegue in una pineta che porta ad un belvedere. Si devia a sinistra attaccando poi una rampa ascendente verso destra. (Fare attenzione al primo gradino metallico perché non è fisso). Si esce su un sentiero che taglia a sinistra e poi nuovamente a destra, si raggiunge un ponte e si continua con sempre meno tratti attrezzati. Si superano due tornanti di sentiero esposti e si arriva quindi ad una barra rocciosa sotto la parete est del Mont Chetif. Si svolta quindi a sinistra scendendo per catene e ricominciando poi a salire su traccia. Si continua sino a raggiungere un ripetitore. Si procede incontrando un bivio con cartello indicatore (2250 m). Si prende a destra in salita ed in 15' si è in vetta. Dal vertice è possibile scendere ancora per raggiungere la balconata belvedere e la statua della Regina Pacis. Per scendere occorre ritornare indietro sino al bivio di quota 2250 m e prendere il sentiero per Corba (segnavia 5). Si scende in un canale detritico che poi a destra porta all'alpeggio di Pra Neyron. Si continua per sterrata a sinistra oltrepassando gli impianti e presso un tornante s'incrocia il sentiero a sinistra che scende verso Dolonne. Arrivati in paese lo si attraversa a sinistra sino al parcheggio.

28 - AGOSTO - VALLONE LA THUILE

Rifugio Deffeyes e Colle di Passo Alto

La Thuile

Difficoltà: E - Escursionistico

Partenza: Promise (1540 mt.)

Arrivo: Colle di Passo Alto (2857 mt.)

Dislivello: 954 m al rifugio

Dislivello: 1320 m al passo

Lunghezza: 8.274 m

Durata Andata: 4h05



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Dal parcheggio Promise 1540 m si raggiunge la località La Joux 1646 m nelle vicinanze del bar, imboccare l'itinerario dell'alta via 2, AV2. Dopo aver superato i crocevia con gli itinerari che conducono alle tre cascate sul torrente del Rutor si giunge ad un ulteriore incrocio dove si continua sullo stesso itinerario (AV2) tralasciando il n.8 sulla destra per i laghi di Bella Comba. Dopo un tratto pianeggiante nei pressi dell'alpe Glacier e dei laghetti omonimi il sentiero prende quota ripidamente fino a giungere all'alpeggio del Rutor e infine al rifugio Deffeyes (chi sale alla TESTA DEL RUTOR il giorno dopo resta a dormire al Rifugio costo da concordare a parte). Da qui procedendo sullo stesso itinerario, attraversando pendici erbose e pietraie, si guadagna il Colle di Passo Alto.

29 - AGOSTO - GIORNO LIBERO

PROPOSTE

Chamonix-Mont-Blanc

Comune francese di 9.378 abitanti situato nel dipartimento dell'Alta Savoia della regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi. È una grande stazione sciistica conosciuta in tutto il mondo. La città ha ottenuto nel 2015 il titolo Città alpina dell'anno.

Chiese e monumenti, Chiesa di San Michele, Chiesa di San Michele di Chamonix-Mont-Blanc, Museo alpino di Chamonix

Centro d'esposizione Tairraz, Museo dei cristalli

Espace mémoire chalet l'Alpenros

SUPPLEMENTO DI 250 € DA DIVIDERE PER I PARTECIPANTI ALLA GITA

Funivia - -Rifugio Torino - Punta Helbronner - Aiguille du Midi

Il rifugio Torino è un rifugio situato nel comune di Courmayeur, nell'alta Val d'Aosta, in Valle d'Aosta, sul massiccio del Mont e Bianco a 3.375 m s.l.m. Si trova nei pressi del colle del Gigante (3.371 m), nelle vicinanze dello spartiacque tra l'Italia e la Francia.

SUPPLEMENTO COSTO FUNIVIA 60 €

TESTA DEL RUTOR 3486 M

Difficoltà: PD

esposizione prevalente: Nord

quota partenza (m): 1650

quota vetta (m): 3486

dal rifugio

dislivello complessivo (m): 1900

punti appoggio: Rifugio Deffeyes

note tecniche: Salita alpinisticamente facile, solo prestare attenzione ai crepacci



DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Dal rifugio si prosegue sul sentiero sottostante, perdendo qualche metro di quota.

Visto il ritiro del ghiacciaio ed il fatto che da almeno 15 anni la parte di lingua in alto a sinistra si è staccata dal resto, gli itinerari di approccio al ghiacciaio sono cambiati rispetto a molte descrizioni.

Le possibilità sono 3:

1) Prendere il sentiero basso per i Laghi del Rutor e attaccare il ghiacciaio alla sua fronte al Lago Superiore (2584 m).

Sicuramente la via più lunga.

2) seguire tutto il sentiero che passa in alto sopra la lingua del ghiacciaio, superare un paio di tratti attrezzati e raggiungere la parte "staccata" del ghiacciaio, molto più in alto, intorno a quota 2950. In questo caso di percorrerà la parte alta del ghiacciaio facendo un ampio arco sotto le cime Flambeau, Doravidi e Chateau Blanc. Proprio a causa di ciò anche questo itinerario risulta leggermente più lungo.

3) L'itinerario più breve. Si percorre il sentiero fino a quota 2735 (palina bianca), per poi scendere e traversare sulla morena laterale senza alcuna traccia, raggiungendo il ghiacciaio a quota 2705, vi si risale a fianco per attaccarlo in corrispondenza a una spianata ("piazza") a quota 2750. Esiste forse un itinerario più diretto che dal sentiero scende direttamente alla piazzola, ma non è evidente.

Facendo l'appoggio n° 3, si affronta poi un primo pendio più ripido, poi le pendenze diventano molto più blande. In caso di poca visibilità bisogna ricordarsi di restare nella parte sinistra del ghiacciaio, meno crepacciata, con punto di riferimento le bastionate rocciose. Si passa accanto a dei seracchi, che si superano passando alla loro destra, per poi riprendere a salire leggermente a sinistra. Quando i pendii si addolciscono ulteriormente e gli spazi si aprono, si punta ad un intaglio sulla cresta di fronte a noi. Dal pianoro sottostante si piega ora decisamente a destra portandosi sotto ad un breve pendio che si sale direttamente, raggiungendo così la cresta nei pressi di un vecchio ricovero, dove si congiunge la salita dal Rifugio Scavarda. La cima è ormai vicina e ben visibile. Se le condizioni lo consentono si può seguire la traccia di sentiero sulla cresta detritica stando sul lato di La Thuile, altrimenti si può affrontare il pendio nevoso sotto la vetta, prima con un traverso e poi con un breve ma ripido pendio fino a raggiungere l'ampio crestone a pochi passi dalla vetta.

COSTO A PARTE PER EVENTUALE GUIDA E SOGGIORNO RIFUGIO

30 – AGOSTO - VAL VENY

A - La Visaille - Pont Combal - Lago del Miage - Lago di Combal - Rif. Elisabetta.

Courmayeur

Difficoltà: E - Escursionistico

Partenza: La Visaille 1679 m

Arrivo: Lago del Miage 2040 mt. e Rifugio Elisabetta 2197 m

Dislivello: 518 m

Lunghezza: 6.261 m

Durata Andata: 2h15

Segnavia: 11 - 12 - 18A



È un luogo particolarmente interessante: alla fronte del ghiacciaio si è formato un laghetto, racchiuso dalla sua morena destra. Dal suoi bordi si può assistere al movimento del ghiacciaio che ogni tanto lascia cadere blocchi di ghiaccio nell'acqua formando piccoli iceberg. Non lontano dal lago, resti di fortificazioni del XVIII secolo ricordano le invasioni delle truppe francesi provenienti dal Col de la Seigne.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Raggiunta la località La Visaille, nella Val Veny in comune di Courmayeur, imboccare la strada inizialmente asfaltata quindi sterrata (itinerario n.12) che conduce al rifugio Elisabetta. Mantenersi sempre sulla sinistra orografica e giunti in corrispondenza del ponte sulla Dora, mantenersi sulla stessa sponda imboccando il sentiero n. 18A che conduce al Bar Combal. Volgere a destra e, dopo pochi metri, seguire il sentiero che sale sulla cresta della morena in riva al lago del Miage.

B - La Visaille - Combal - Monte Fortin - Col d. Chavannes - Rifugio Elisabetta - La Visaille.

Courmayeur

Difficoltà: EE - Escursionistico esperti

Partenza: La Visaille 1679 m

Dislivello: 1165 m

Durata: 4h45

Raggiunta la località La Visaille, nella Val Veny in comune di Courmayeur, imboccare la strada inizialmente asfaltata quindi sterrata (itinerario n.12) che conduce al rifugio Elisabetta.



Mantenersi sempre sulla sinistra orografica e giunti in corrispondenza del ponte sulla Dora, si risale il sentiero alla sinistra e si raggiunge l'Arp Vieille, qui si prende il sentiero che porta direttamente al Mont Fortin 2758 m. Sulla vetta si trovano fortificazioni demolite dopo l'ultimo conflitto mondiale. Da qui si prende il sentiero verso ovest versante La Thuile avendo di fronte il ghiacciaio di Chavannes sino a giungere al Col d. Chavannes, da segnalare Mont Percè dal caratteristico grande foro. Giunti sul colle ci si riaffaccia sulla Val veny ammirando il ghiacciaio della Lex Blanche, Aiguille des Glaciers, e il Monte Bianco. Da qui si riprende il sentiero che porta al Rifugio Elisabetta e da lì si segue il percorso sopra descritto

PERCORSI ALTERNATIVI

Via ferrata al Rifugio Monzino

Difficoltà: EEA tratti di arrampicata

Esposizione: Sud/est

Partenza: Casolari del Freney (1589 m)

Arrivo: Rif. Monzino (2580 m)

Dislivello: 1000 m

Durata Andata: 2h45

Il percorso è davvero gratificante ed è contraddistinto da una facile arrampicata sotto alcune tra le più spettacolari cime del gruppo del Monte Bianco. Un itinerario divertente che non cesserà di stupirvi.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Dal parcheggio si entra nel bosco incontrando svariati cartelli geografico-turistici ed un cartello giallo segnalatore. Si segue il sentiero (segnavia n.16) sino ad un ponte che attraversa il torrente. Si continua a sinistra su sentiero sotto il profilo, erboso ma

ardito, dell'Aiguille du Chatelet. Il sentiero continua a salire fra i tornanti sino a raggiungere la parete rocciosa della guglia in vista delle seraccate del ghiacciaio del Freney sulla destra e delle conseguenti splendide cascate. Da questo punto inizia la parte attrezzata con catena metallica. La salita è contraddistinta da una sorta di traccia appoggiata e quasi mai verticale, molto più rocciosa che erbosa, con passaggi continui di II e III grado. Nonostante le difficoltà contenute il percorso non è da sottovalutare. L'itinerario è davvero divertente inframezzato solo da qualche porzione di sentiero che comunque si armonizza al percorso. L'uscita della ferrata è sul colletto a nord dell'Aiguille de Chatelet. Il sentiero qui continua normalmente in salita sino a raggiungere il rifugio. Splendido è il panorama sul mont Rouge e sul gruppo delle Aiguilles de Peuterey, se si continua sino a raggiungere i ruderi dell'antica capanna Gamba (2630 m).

Rifugio Francesco Gonella
Difficoltà: PD
Partenza: La Visaille 1700 m
Dislivello: 1400 m
Durata: 4h30

Per il lago di Combal e il ghiacciaio del Miag. Il percorso sul ghiacciaio del Miage, si svolge quasi tutto su pietrame ed è indicato con segnalazioni e ometti; infine tracce di sentiero, anche fra rocce e neve.

Dalla barra poco dopo La Visaille (1700 m) si prosegue sulla strada asfaltata (chiusa al traffico dal 1992) per quasi 3 km, fino al ponticello allo sbocco del lago di Combal e a destra per stradina sterrata si giunge in breve a uno spiazzo con parcheggio e al bar Combal, 1970 m. Questa conca erbosa è situata ai piedi della morena laterale destra del ghiacciaio del Miage; poco sopra, a 10 minuti, si trova il grazioso lago del Miage, a contatto con il ghiaccio. Si segue il sentiero (indicazioni) che si alza sul fianco della morena e ne raggiunge la cresta. Il centro del ghiacciaio si può raggiungere già da qui, oppure più avanti, dal termine della morena (qualche lieve crepaccio). Si percorre circa nel mezzo tutto il lungo ghiacciaio coperto di pietrame, superando in ultimo gli sbocchi dei due ghiacciai che scendono da destra (il ghiacciaio del M. Bianco e quello del Dôme) e del canalone a sinistra, sotto l'Aig. de Trelatete. Quasi ai piedi del contrafforte roccioso delle Aiguilles Grises (sul quale, in alto, si vede il rifugio), si effettua un largo giro a sinistra per evitare una zona di crepacci portandosi poi a destra, per lasciare il ghiacciaio a 2650 m (ore 2,00; ore 2,45-3,00 dalla barra). Un sentierino in parte attrezzato attraversa verso destra sulle terrazze erbose e detritiche note come Chaux de Fesse. Si attraversa a destra anche un nevaio per prendere lo sperone sul quale, superate alcune roccette (corde fisse), si arriva al rifugio (ore 1.30).

31 - AGOSTO - VALGRISENCHÉ

BECCA DEI QUATTRO DENTI (m 2639)

RICOVERO TESTAFOCHI - COL FELUMA (m 3001)

itinerario n° 6 - Quattro Denti - Ric. Testafochi ore 2.30-3.00 dal Capoluogo - Colle Feluma ore 2.00-2.30 dai Quattro Denti

Con questo itinerario vogliamo proporvi una passeggiata dai notevoli contenuti storici che vi condurrà al Col Feluma, passando per la Becca dei Quattro Denti, uno dei punti più panoramici della Valgrisenche. La parte centrale del percorso si snoda sulle mulattiere costruite a servizio delle fortificazioni di epoca napoleonica di Maison Forte e dei ricoveri militari della Becca dei Quattro Denti, in particolar modo il ricovero Testafochi risalente a fine secolo scorso



Dal ricovero sono ben visibili, in direzione dell'Alpe di Verconey (Nord), a circa 2300 metri di quota, resti delle fortificazioni di Maison Forte costruite nel XVIII secolo come postazioni di artiglieria per sbarrare il passo alle armate di Napoleone che attraverso il Col du Mont avrebbero facilmente potuto accedere alla Valle di Aosta. Il percorso presenta inoltre degli scorci panoramici di rara bellezza che permettono di ammirare la Valgrisenche in tutta la sua maestosità. Raggiungere i 3000 metri di quota del Colle di Feluma dal Capoluogo richiede oltre 5 ore di tempo, riuscirete comunque a godere di splendidi panorami e a fare una passeggiata di grande soddisfazione anche fermandovi al limite superiore del bosco (1 ora circa dal Capoluogo) o alla Becca dei Quattro Denti (3 ore circa dal Capoluogo).

Si parte direttamente da Valgrisenche imboccando il grande ponte in cemento al centro del capoluogo (Pont di Canon) e la strada interpodereale che conduce all'alpeggio di Les Adrets, da qui ci si inoltra nel bosco di larici e abeti sul comodo sentiero contrassegnato con il numero 6. Oltrepassate le vasche dell'acquedotto (Q 2250 circa), dove si interseca l'itinerario n° 4 che dall'Alpe di Boregne conduce sino al Vallone di Plontaz, si sale lungo il largo sentiero militare che però si perde dopo circa 150 metri di dislivello. Da questo punto è preferibile salire sino al bivacco Testafochi (situato poco oltre la Becca dei Quattro Denti) lungo i terrazzamenti paravalanghe in quanto la mulattiera è in diversi punti impraticabile anche se sono ancora ben visibili le notevoli opere in muratura realizzate a fine ottocento. Dal bivacco Testafochi ci si inoltra nella parte alta del Vallone di Plontaz seguendo l'evidente sentiero a mezzacosta che conduce all'imbocco del vallone alla base del Colle di Feluma. Risalendo il vallone il sentiero svanisce e l'ultima parte del percorso si svolge su ghiaioni che, anche se di difficile percorrenza, vi condurranno in breve tempo allo stretto intaglio del colle.

01 - SETTEMBRE - VAL FERRET

A - Arp Nouva - Rifugio Elena - Col du Grand-Ferret

Courmayeur

Difficoltà: E – Escursionistico

Partenza: Arp Nouva (1770 mt.)

Arrivo: Col du Grand-Ferret (2537 mt.)

Dislivello: 767 m

Lunghezza: 4,392 m

Durata Andata: 2h25

Posto lungo l'itinerario del Tour du Mont Blanc, il Col Grand-Ferret mette in comunicazione la Val Ferret valdostana con quella svizzera, ed offre splendidi scorci panoramici su entrambe. Impagabile la vista sulla caratteristica fronte del ghiacciaio di Pré-de-Bar. Interessante scorcio panoramico sull'insieme delle valli Ferret e Veny con il lontananza il Col de la Seigne.



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Lasciata l'auto in loc. Arp-Nouva, attraversare il ponte sul torrente e proseguire sulla strada sterrata fino ad incontrare un sentiero che si stacca sulla destra segnalato con il simbolo TMB. Lo stesso si porta, dopo diverse inversioni, alla Tsa de Jean. Proseguendo sullo stesso sentiero, si perviene alla località Pré-de-Bard in cui si trova il rifugio Elena. Proseguire sul sentiero che prende quota toccando l'alpeggio di Pré-de-Bar Damon. Poco oltre tralasciare l'itinerario di destra che si inoltra nel vallone di La Combette per volgere a sinistra e raggiungere il Col Grand-Ferret.

B - Sentiero attrezzato bivacco Boccalatte

Courmayeur

Difficoltà: PD – Poco difficile

Esposizione: Sud – sud/est

Partenza: Planpincieux (1578 m)

Arrivo: Rifugio Boccalatte (2803 m)

Dislivello: 1250

Durata Andata: 3h30

ACCESSO

Per la Val Ferret sino a Planpincieux. Si oltrepassa il centro abitato parcheggiando nel grandissimo spiazzo a sinistra che si incontra appena dopo le ultime case. Di qui partono le ascensioni per Les Grandes Jorasses una delle più ambite montagne d'Europa. Chi vi si reca godrà di un bel sentiero attrezzato dai tratti aerei e della vicinanza di uno splendido ghiacciaio e di guglie maestose.



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Dal parcheggio si procede verso il suo angolo di sinistra, incontrando un cartello indicatore giallo (segnavia 21), per il rifugio (non custodito). Dopo 40 metri si incontra un bivio a destra che porta in una piccola strada attraverso il borghetto (freccia gialla). La mulattiera si inoltra nel bosco, oltrepassando la cappelletta di Planpincieux, diventando poi un sentiero a tornanti. La traccia continua verso le seraccate, raggiunge un canale detritico, lo supera sulla destra ed entra in un secondo canale, stando sulla sinistra e poi guardando il rio relativo. Si continua in direzione di un'evidente cascata con passi di I-II grado. Si prosegue sul costolone di destra sino ad incontrare una scala metallica che agevola la salita di un camino (comunque facile). All'uscita vi è una corda usurata. Si continua su una dorsale morenica sino alla sommità. Si procede poi a sinistra fra i detriti in direzione delle balze su cui è visibile il rifugio. Giunti contro le placche si risale una rampa detritica a destra incontrando canapioni fissi che attraversano a sinistra. Si seguono le corde sino ad un pulpito. Si sale poi a zig zag su percorso aereo sino alla terrazza sospesa sul ghiacciaio dove è posto il rifugio. È possibile concludere la gita oltrepassando entrata e toilette e continuando dietro al bivacco sulle corde fisse che portano al ghiacciaio dov'è sita la bandiera italiana e da cui si parte per le grandi scalate alpine

02 - SETTEMBRE - RIENTRO IN SEDE

COSTO 570,00 €

RIDUZIONI e SUPPLEMENTI

Camera uso singola da 70 € di maggiorazione rispetto alla quota di partecipazione;

Da 0 a 3 anni gratuito - da 3 a 8 anni 420,00 € - da 8 a 12 anni 470,00

€ - in camera con i genitori;

Supplemento pasto a pranzo 15,00 €;

Con più di due anni COINSECUTIVI di iscrizione al C.A.I. sconto di 20 €.



LE QUOTE SOPRAINDICATE COMPRENDONO

Hotel tre stelle in mezza pensione, bevande incluse a cena, centro benessere, viaggio spostamenti in loco.

LE QUOTE NON COMPREDONO

1. Eventuale uso di funivie e seggiovie;
2. Accesso a musei e mostre;
3. Eventuale utilizzo Guida Alpina;
4. Soggiorno Rifugio Deffeyes da verificare
5. Tutto ciò che non è specificato nella quota di partecipazione.



PRENOTAZIONE

Per partecipare bisogna essere in regola con il tesseramento anno 2016;

Prenotazione entro il 05 maggio versando anticipo 100,00 € (la quota non verrà restituita se la disdetta verrà effettuata dopo il 30 Giugno), saldo entro il 07 Luglio.

La quota è calcolata per un numero di 30 partecipanti pertanto potrà subire variazioni in base al numero delle adesioni. Informazioni e prenotazione o passando presso la Sede Sociale negli orari di apertura o contattando il socio organizzatore Adeante Valter 3313742409.

**PER LE ESCURSIONI INDICATE PD E EEA BISOGNA AVERE AL
SEGUITO LA DOTAZIONE DEL KIT DA FERRATA – IMBRACO E
CASCO**